

In città sei parchi ed aree verdi interessati a nuovi sistemi di illuminazione

Interventi nella periferia

I lavori di riqualificazione partiranno entro l'estate e saranno realizzati da A2A

di Alberto Tavazzi

Nell'ultima seduta del 2016, la Giunta comunale milanese ha approvato un progetto che prevede la sostituzione e il riposizionamento lontano dalle alberature di 38 torri faro e l'installazione di 308 nuovi lampioni ad altezza ridotta e ampia capacità di luce a terra lungo i percorsi pedonali in parchi ed aree verde della cintura cittadina.

I luoghi interessati dagli interventi sono sei: parco Lambro (Municipio 3, area verde e via Licata), area verde di via Serrati a Ponte Lambro (Municipio 4), area verde di via Valéry alla Barona, area verde Giambellino - Odazio - Gelsomini e al parco Teramo (Municipio 6). Per questi interventi il Comune ha investito 3 milioni di euro. I lavori partiranno entro l'estate

e saranno realizzati da A2A. "Diamo il via agli interventi in parchi ed aree verdi di periferia" ha dichiarato nel



ri faro lontano dalle alberature che naturalmente ne riducono l'efficacia e illuminando i percorsi pedonali con nuovi punti luce, più bassi e potenti, sistemati sot-

l'occasione l'assessore alla Mobilità e Ambiente, Marco Granelli "studiati per rendere più potente il sistema esistente, riposizionando le tor-

to gli alberi al fine di togliere i camminamenti dal buio e renderli più sicuri". Nello specifico sono previsti i seguenti interventi:

Parco Lambro: 12 torri faro (sostituzione esistenti) più 166 nuovi punti luce ad altezza ridotta (dai 4 ai 6 metri);

Area verde - Serrati: 2 torri faro (sostituzione esistenti) più 19 nuovi punti luce ad altezza ridotta (dai 4 ai 6 metri);

Area verde Valéry: 2 torri faro (sostituzione esistenti) più 18 nuovi punti luce ad altezza ridotta (dai 4 ai 6 metri);

Area verde Giambellino-Gelsomini-Odazio: 17 torri faro (sostituzione esistenti) più 37 nuovi punti luce ad h ridotta (dai 4 ai 6 metri);

Parco Teramo: 6 torri faro (sostituzione 5 esistenti più una nuova) più 68 nuovi punti luce ad h ridotta (dai 4 ai 6 metri).

I lavori previsti dovrebbero garantire, nelle intenzioni della Giunta, una maggiore illuminazione per dare più luce e sicurezza.

COME AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO

Restare 'connessi' con il mondo del lavoro

I tempi cambiano, il mondo cambia. Non è una novità. Ripercorrendo i cicli della storia si trovano analogie con quel che succede nel presente e ad ogni fase gli adattamenti sono stati necessari.

Le cause sono state le più disparate allora come oggi: a volte cruenta, a volte per semplice evoluzione sociale e industriale. Nella nostra epoca tutto questo è solo vissuto in modo accelerato e più globale e nel nostro Paese è Milano la città che fra tutte funziona da cartina al tornasole del fermento che coinvolge l'intero pianeta e può essere presa come punto di riferimento per scattare un'istantanea di come le cose mutano. Il cambiamento, di qualunque esso si tratti, coinvolge soprattutto la sfera culturale.

E' una forma superiore di evoluzione, un'apertura mentale che richiede uno sforzo personale che spesso deve essere supportato da professionisti, "gente d'esperienza" che faccia da ponte per avvicinare o spiegare realtà diverse.

Quando una società si evolve prendendo nuove direzioni, il rischio Torre di Babele è concreto. Il mondo del lavoro è l'esempio forse più calzante di quanto il cambiamento possa generare sconvolgimenti non preventivati.

La sua evoluzione (o involuzione?) richiede nuove competenze, un diverso approccio e soprattutto una diversa visione.

Non solo per i giovani ma anche per i disoccupati, gli stranieri e i migranti l'integrazione è spesso agevolata dalle istituzioni attraverso enti accreditati in grado di fornire gli strumenti necessari. Una di queste realtà è Boston Group, una società

operante da molti anni sui due fronti che sembrano contrapposti ma che non possono esistere l'uno senza l'altro: l'azienda e il lavoratore. La sua missione è quella di fornire servizi differenziati, tailor made, innovativi.

E' in grado di assumere il ruolo di problem solving sia per le società che intendono operare dei cambiamenti al loro interno, sia per formare personale nei campi tradizionali come istruire figure nuove adatte a rispondere alle attuali esigenze del mercato.

Una posizione delicata quanto importante nell'odierno contesto con un occhio di riguardo nei confronti della situazione multietnica che si è venuta a creare negli ultimi anni. «Tra i nostri corsi mi piace sottolineare quello di mediazione interculturale e la nostra attenzione verso la cucina fusion», afferma Isabella Labate, cofounder e direttore di Boston Group. «La globalizzazione non deve essere vissuta come una minaccia ma come un'opportunità di crescita, per questo lavoriamo con persone provenienti da ogni punto cardinale.

L'importante è che tutto venga gestito in modo efficace e proattivo».

Un ente accreditato a Regione Lombardia che fonda il suo successo sulla capacità di fare rete con partner autorevoli e flessibili come Confartigianato e la neonata Corefab, uno spazio integrato per l'innovazione, la formazione, le start up e i servizi alle aziende.

E' questo un esempio di quanto il rinnovamento sia necessario per restare "connessi" con il mondo del lavoro e più in generale con la società.

Incontro al Municipio 3 e intervento del Presidente della commissione antimafia

Vicino alle vittime di estorsione e usura

La Commissione attività produttive del Municipio 3 ha iniziato un percorso sul tema della tutela del commercio e delle attività produttive dai reati collegati all'estorsione e all'usura e intende partire con progetti concreti per diffondere la conoscenza di servizi che possono essere punti di riferimento per le vittime.

La lotta al fenomeno del racket delle estorsioni e dell'usura prevede da un lato azioni e misure repressive nei confronti di coloro che gestiscono le attività illegali e dall'altro il sostegno delle istituzioni e delle leggi dello Stato alle vittime.

Accanto alle istituzioni operano le associazioni del terzo settore che sono impegnate in progetti di accompagna-

mento per le vittime che si ribellano. Nell'incontro organizzato in Municipio il dicembre scorso, sono intervenuti il Presidente della Commissione antimafia del Comune David Gentili, Ferruccio Patti, presidente di "SOS impresa no racket e no usura", emanazione di Confcommercio, e Erica Balduzzi di "SOS giustizia", collegata a Libera.

David Gentili ha tracciato un quadro d'insieme del problema, citando alcuni dati ricavati da questionari distribuiti in alcune zone di Milano dove si legge che, dopo furti (37%) e rapine (24%), il racket è percepito come terza minaccia (13%).

E' interessante il fatto che le estorsioni ai danni dei commercianti non si espli-

cano solamente nella richiesta del pizzo, ma spesso si esplicano nella richiesta di chiudere l'attività e di cederla a terzi, oppure della imposizione di prodotti commerciali che il criminale sponsorizza. In tutti questi casi è scarsissima la conoscenza dei benefici che la legge prevede per chi denuncia l'attività usuraia: meno del 18% ne ha un'idea.

Ricordiamo che nei Municipi sono stati aperti già dalla passata amministrazione gli sportelli legali "Avvocati in Municipio" gestiti con l'Ordine degli avvocati e che, da questa estate, si occupano anche di fornire ascolto, intervento e risposta su racket, estorsione, usura e antimafia.

Cristina Fabris

Un percorso antico, che si estende per 65 chilometri e coinvolge 41 comuni

Il Cammino dei Monaci

Percorribile a piedi o in bicicletta, raggiungibile con i mezzi pubblici o con le auto private, fruibile in estate come d'inverno, il Cammino dei Monaci è sicuramente un itinerario che invita alla scoperta di un territorio ricco di storia, cultura, agricoltura.

Questo percorso si estende per 65 chilometri ben oltre la Valle dei Monaci (che termina là dove la Vettabbia raggiunge il Lambro, all'altezza di Melegnano) e coinvolge 41 comuni, arrivando fino alla via Francigena.

Quasi la metà del Cammino avviene su piste ciclopedonabili e sono allo studio alcune varianti per ridurre al minimo i tratti su strade carribili.

La Valle dei Monaci, nota anche come Valle della Vettabbia, nasce nel centro di Milano (Colonne di San Lorenzo) e scorre verso sud (piazzale Corvetto, viale Omero, via San Dionigi) per

poi proseguire, finalmente all'aperto e con le proprie acque ripulite dal Depuratore di Nosedo, nel Parco della Vettabbia fino a Chiaravalle e poi ancora a sud, fino ad immettersi nel Lambro all'altezza di Melegnano. Nel territorio attraversato dal Cammino si trovano le Abbazie di Chiaravalle e Viboldone e non molto lontano anche quella di Mirasole, quattro realtà sociali (Centro Nocetum, Cooperativa sociale La Strada, Consorzio SIR e Associazione Cascine Milano) hanno dato vita al progetto MATER Cult - Milano, Agricoltura, Territorio, Cultura per la promozione di un territorio ai confini tra città e campagna, ricco di storia e cultura ma anche attraversato dalle problematiche tipiche delle periferie cittadine.

Il progetto, realizzato grazie al contributo di Fondazione Cariplo e al sostegno dell'Arcidiocesi di Milano, Co-

mune di Milano, Regione Lombardia e Parco Agricolo Sud Milano e in collaborazione con Università e centri di ricerca, dal 2014 al 2016 ha promosso iniziative e attivato sinergie per dare visibilità alla Valle dei Monaci, coinvolgendo e potenziando la Rete Valle dei Monaci.

Tra le iniziative per promuovere il territorio, aumentandone la fruibilità, lo studio di un percorso che unisce Milano alla via Francigena e che ora sarà consultabile grazie alla mappa Il Cammino dei Monaci-da Milano alla via Francigena (Nexo editore, settembre 2016), e di una app Cammino dei Monaci (relativa per



ora al primo tratto, fino al Lambro) sugli store Google ed Apple, corredata di fotografie per riconoscere più rapidamente i luoghi e di sistema "geofencing" per ricevere notifiche sul proprio smartphone in prossimità dei punti d'interesse del Cammino (iniziativa realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani-DASTu del Politecnico di Milano e coordinata dal professor Flavio Boscacci).

A.T.

L'ECO È IN VENDITA A MILANO

"ESCLUSIVAMENTE" IN QUESTE EDICOLE

Edicola via Rogoredo / ang. Freikofer

Edicola via Facchinetti

Edicola viale Ungheria

Edicola viale Corsica

Edicola via Martinengo / P.le Corvetto

Edicola via Conte Rosso

Edicola via Ampère

Edicola piazzale Loreto

INVIAATECI LE
VOSTRE POESIE PER
LA PUBBLICAZIONE
"GRATUITA" A:

redazione@ecodimilanoeprovincia.it